

## **BILDUNGUNGLEICHHEIT UND GERECHTIGKEIT**

WISSENSCHAFTLICHE UND GESELLSCHAFTLICHE HERAUSFORDERUNGEN



---

**b**  
**UNIVERSITÄT  
BERN**

SGBF-Kongress 2012

Universität Bern

Institut für Erziehungswissenschaft

Bern, 2.–4. Juli 2012

### **L'EGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ IN JOHN RAWLS E ANDREW MASON E LA TEORIA DELL'EDUCAZIONE.**

**Marcello Ostinelli**

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

Dipartimento Formazione e Apprendimento

Piazza san Francesco, 19

CH – 6600 Locarno

[marcello.ostinelli@supsi.ch](mailto:marcello.ostinelli@supsi.ch)

#### **Stichworte / Keywords**

Eguaglianza delle opportunità, libertà di educazione dei genitori, educazione democratica, egualitarismo della sorte (luck egalitarianism).

#### **Zusammenfassung**

Una delle questioni centrali del recente dibattito sull'egualitarismo riguarda la determinazione di un criterio in grado di distinguere tra diseguaglianze ingiustificate, che devono essere annullate o compensate, e diseguaglianze che non esigono di essere neutralizzate perché per qualche ragione sono considerate moralmente accettabili. Questa distinzione è particolarmente rilevante in relazione all'interpretazione del concetto di eguaglianza delle opportunità.

L'esame critico del concetto di eguaglianza delle opportunità, che nella teoria politica normativa si può far risalire a John Rawls (Rawls, 1971), è motivato tra l'altro anche dalla constatazione che la concezione accreditata nei testi canonici dei primi teorici democratici dell'educazione, come ad esempio John Dewey (Dewey, 1946), risulta carente dal punto di vista concettuale e problematica dal punto di vista della sua applicazione. D'altra parte l'idea di Rawls comporta diversi problemi teorici, in parte già evidenziati nel recente dibattito sulla plausibilità di quella versione dell'egualitarismo che Elizabeth Anderson (Anderson, 1999) ha proposto di denominare "luck egalitarianism", in particolare la difficoltà di distinguere ciò che è lecito attribuire alla responsabilità individuale da ciò che invece dipende dalla sorte, nonostante i successivi chiarimenti che Rawls ha esposta nell'ultima "riformulazione" della sua teoria (Rawls, 2001).

L'equa eguaglianza delle opportunità di Rawls sembra essere, per ammissione stessa dell'autore, un ideale politico irrealizzabile o, quantomeno, realizzabile "soltanto in modo imperfetto", almeno fino a quando esisterà l'istituzione della famiglia. Il problema è noto a chi si occupa di educazione: molte

diseguaglianze sociali sono la conseguenza prevedibile del compito di crescere ed educare i propri figli che la società affida ai genitori. Trattandosi di una conseguenza non accidentale del ruolo specifico della famiglia, la conclusione sembra essere una sola: la realizzazione dell'equa eguaglianza delle opportunità, intesa come la neutralizzazione delle diseguaglianze derivanti dalle contingenze sociali, richiede l'abolizione della famiglia. È però improbabile che una conclusione tanto drastica possa essere accolta; di conseguenza, per evitare di essere costretti a vivere in una società disumana, sembra inevitabile l'abbandono dell'ideale politico dell'eguaglianza delle opportunità.

Lo scetticismo non è però l'esito obbligato di questo conflitto di interpretazioni. Di recente Andrew Mason (Mason, 2006) ha mostrato che il dilemma che esige la scelta tra la realizzazione dell'equa eguaglianza delle opportunità e l'esistenza della famiglia è apparente. Non tutte le diseguaglianze che sono imputabili alla famiglia sono giustificate dal ruolo specifico che la società le assegna nella crescita e nell'educazione dei figli: mentre talune diseguaglianze sociali si producono inevitabilmente come conseguenza necessaria di una relazione affettiva significativa tra genitori e figli, altre invece sono estrinseche alla relazione, nel senso che non sono indispensabili affinché la relazione tra genitori e figli risulti espressiva di valori familiari autentici.

In questa comunicazione intendo mettere in evidenza la rilevanza di questa discussione per lo sviluppo di una teoria normativa dell'educazione in una società democratica (Ostinelli, 2011).

Anzitutto chiarirò in termini generali le differenze tra le due interpretazioni dell'eguaglianza delle opportunità proposte rispettivamente da Rawls e da Mason.

Successivamente esaminerò criticamente gli elementi che caratterizzano la posizione di Mason. Analizzerò in particolare l'interpretazione proposta della libertà di educazione dei genitori, nell'alveo di una discussione particolarmente vivace che riguarda direttamente il concetto di eguaglianza delle opportunità (Swift, 2003; Anderson, 2004).

In generale Mason esclude la neutralizzazione degli effetti prodotti dalle differenze di circostanze sociali e di talenti naturali e ne propone invece la loro mitigazione per mezzo dell'applicazione di un certo numero di principi, alcuni dei quali di notevole importanza per la teoria dell'educazione. Il confronto con il punto di vista di Rawls sarà a questo punto declinato evidenziando le implicazioni più rilevanti delle due interpretazioni del concetto di eguaglianza di opportunità per la definizione di una soddisfacente teoria normativa dell'educazione in una società democratica.

## Bibliographie

Anderson, Elizabeth (1999): What is the point of equality?, *Ethics*, 109, 287-337.

Anderson, Elizabeth (2004): Rethinking Equality of Opportunity: Comment on Adam Swift's How Not to be a Hypocrite. *Theory and Research in Education*, 2, 99-110.

Dewey, John (1946): *Problems of Men*, New York, Philosophical Library.

Mason, Andrew (2006): *Levelling the Playing Field. The Idea of Equal Opportunity and its Place in Egalitarian Thought*, Oxford, Oxford University Press.

Ostinelli, Marcello (2011): Eguaglianza e merito nella scuola pubblica, *Paradoxa*, 5, 1, 69-81.

Rawls, John (1971): *A Theory of Justice*, Cambridge, MA, The Belknap Press of Harvard University Press.

Rawls, John (2001): *Justice as Fairness : a Restatement*, Cambridge, MA, The Belknap Press of Harvard University Press.

Swift, Adam (2003), *How Not to be a Hypocrite. School Choice for the Morally Perplexed Parent*, London, Routledge.